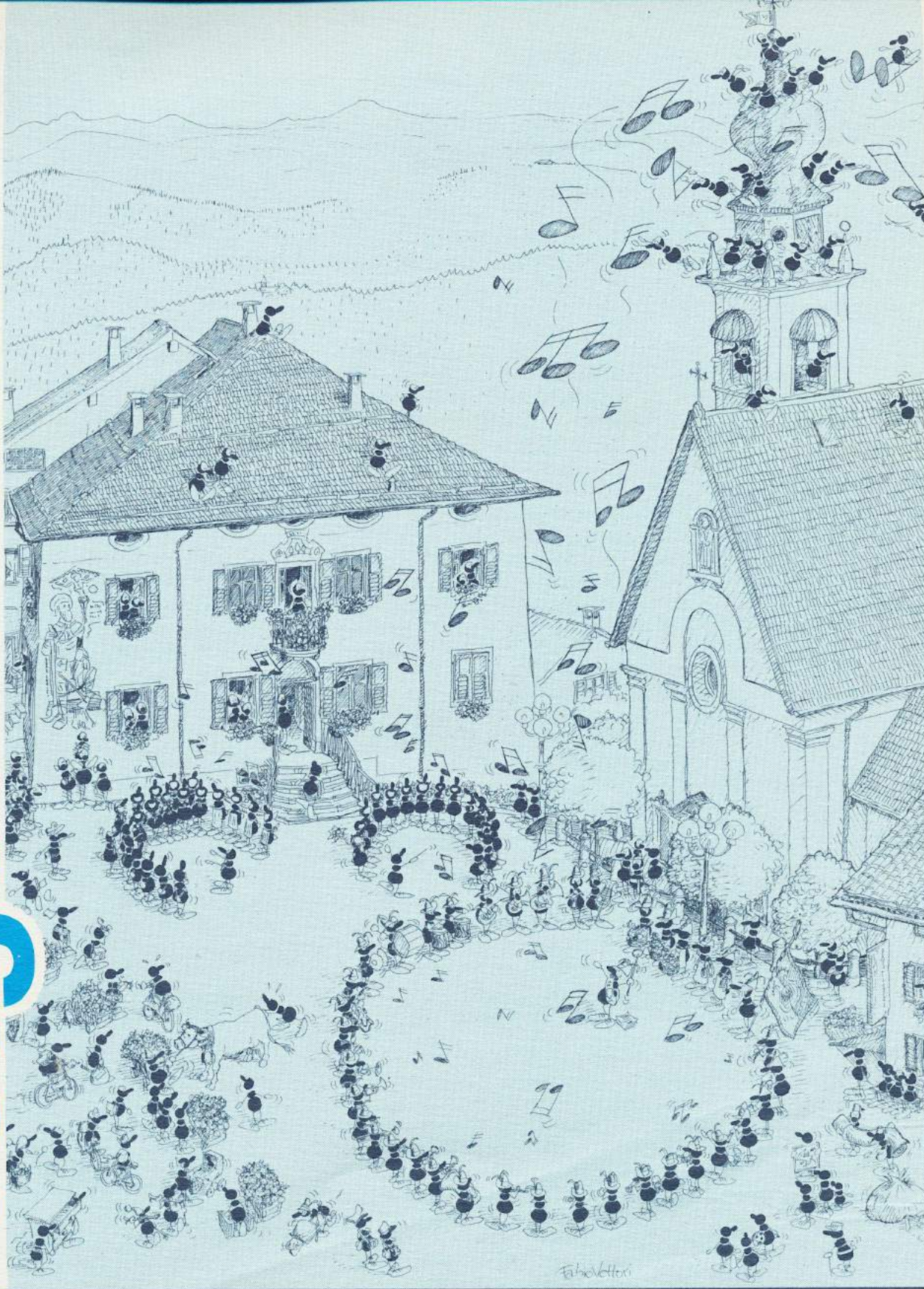




folgaria notizie



LA STESSA IDEA PER UN NUOVO CORSO

Notiziario bimestrale del Comune di Folgaria

dir. REMO CAPPELLETTI - dir. resp. ALBERTO TAFNER
- sped. abb. post. Gr. IV - Aut. Tribunale di Rovereto N. 72 del
14.3.1977 - Anno 15 N. 1 - FEBBRAIO 1991

Publicità inferiore al 70%

Fotocomposizione e Stampa: Publistampa Pergine

Spett.

venire tutto il mondo, se non
come è da una guerra crudele ed
ingiusta? Come coltivare una sensi-
bilità di pace e di solidarietà? Forse
parlandone e confrontandosi si
possono scoprire delle idealità com-
uni.

Questi sono solo esempi concreti
tra la molteplicità degli argomenti
che si hanno a disposizione. Sareb-
be comunque importante che attra-
verso il dialogo con gli amministra-
tori, il rapporto con la Biblioteca,
fossero proprio i cittadini stessi a
suggerire e promuovere incontri e
serate su temi specifici, sollecitan-
do chi ha gli strumenti per dare
concretezza alle loro idee. In questo
senso l'Amministrazione Comune
cercherà, nei limiti delle risorse
che possiede, di valutare sempre
con maggiore attenzione i fermenti
culturali più vivi che si muovono
nella comunità, per non disperdere

ne complessiva e la crescita cultu-
rale della popolazione. Ai giovani
vogliamo dare l'opportunità di senti-
rsi parte attiva di una realtà socia-
le non statica, ma il più possibile
dinamica e vivace e pronta a misu-
rarsi con la complessità di una so-
cietà costantemente mutevole. Ai
meno giovani e agli anziani, dispo-
nibili e desiderosi di informarsi,
viene offerta l'occasione per appro-
fondire e soddisfare interessi perso-
nali, esigenze di autonomia e parte-
cipazione, per non sentirsi in defi-
nitiva prigionieri del solo lavoro.
Questo si propone di essere "Obiet-
tivo su...", uno strumento per te-
nersi aggiornati, un'appuntamento
periodico che intende sollecitare i
cittadini di Folgaria ad arricchire le
proprie serate e a capire e vivere
meglio la socialità.

L' Assessore alla Cultura
Alessandro Olivi

IL WWF *di* FOLGARIA *si* PRESENTA



Con sessanta soci iscritti di cui
venti "attivi", cioè impegnati di-
rettamente in sede locale, si è costi-
tuito nel maggio dello scorso anno
il Gruppo WWF di Folgaria. In
questi mesi l'associazione ha indi-
viduato alcuni precisi ambiti di in-
tervento: la sensibilizzazione pub-
blica (serate di informazione sul-
l'habitat montano e sui problemi
che lo interessano); il rilevamento
di danni ambientali sul territorio
(segnalazioni alle autorità compe-
tenti di scarichi sospetti, di discari-
che abusive, di danni al patrimonio
forestale, ecc.); l'informazione sul
territorio, rivolta soprattutto ai tu-
risti (sulle normative di tutela in
vigore in provincia di Trento); in-
terventi diretti di salvaguardia am-
bientale (giornate di pulizia in alcu-
ne specifiche zone) ed il trattamen-
to di alcune grosse questioni locali
(motorizzazione su strade forestali
di pregio naturalistico, il progettato
raddoppio del depuratore di Carpe-
neda, i prospettati, nuovi impianti

di Costa, Ortesino e Mezzaselva, i
sospetti abusi edilizi in Val Gola,
ecc.). Grazie alla disponibilità del
Comune da un paio di mesi il grup-
po usufruisce anche di una sede,
purtroppo a tempo determinato, ri-
cavata all'interno del Centro socia-
le giovanile. Pur nella precarietà
della sistemazione, il locale asse-
gnatoci assolve egregiamente alle
esigenze attuali, sia come punto di
riferimento che come luogo di in-
contro e di riunione.

Al momento della costituzione del
Gruppo (a cui ha partecipato il de-
legato provinciale dott. Francesco
Borzaga) qualcuno si è chiesto per-
ché si è dato vita ad una nuova as-
sociazione anziché rinfoltire grup-
pi locali già esistenti. Il motivo è
molto semplice: con i suoi sessanta
iscritti il WWF era un'associazione
virtualmente già presente a Folgaria.
Si trattava solo di dargli una
struttura. Il marchio del panda per-
metteva inoltre di porre le basi di
un'associazione staccata quanto

più possibile da qualsiasi ipotesi di strumentalizzazione politica locale. Il WWF garantiva infine degli appoggi importanti, a partire da un'organizzazione (oltre che a livello nazionale ed internazionale) presente a livello provinciale con propri uffici, funzionario e riunioni bisettimanali di coordinamento a cui partecipiamo regolarmente. Questo ci garantisce un notevole supporto tecnico ed un'apertura ai problemi che trascendono l'angusto ambito folgaretano. Chiunque può iscriversi al WWF, a qualsiasi partito, a lista od ideologia appartenga. Gli si chiede però costanza e

coerenza con alcuni principi che pongono come prioritaria la difesa della natura minacciata, a livello locale come a livello generale, senza mediazioni o strumentalizzazioni politiche di sorta.

Con gli Amici della Natura e con il Cai-sat desideriamo mantenere non solo ottimi rapporti di vicinato. Desideriamo altresì ed auspichiamo vivamente un proficuo rapporto di collaborazione, di aiuto reciproco e di lavoro. C'è n'è per tutti e c'è bisogno di tutti.

Responsabile WWF di Folgaria
Fernando Larcher

"L'INTERVISTA"

Basco francese in testa, quando non è troppo freddo, allora è meglio un bel berrettone di lana, la fedele cagnolina Maia, un ragazzo o la moglie al fianco... e chilometri e chilometri di strada. Mario Marzari, classe 1920, uomo di tanti ricordi, dalla grande intelligenza. I suoi occhi da tempo non distinguono i colori, il buio diventa una costante, ma la sua mente sa volare, la sua saggezza sa trascinare, la sua serietà quasi incute timore, deferenza.

Quali ricordi hai di quando eri bambino?

"Abitavo a Cueli, allora il paese era popolato, il filò nelle stalle era un momento di ritrovo, di calore sincero. Conoscevo tutto del mio paesino, in estate portavamo le mucche su verso Forte Cherle e la vita correva normalmente, a scuola dovevamo andare a S. Sebastiano dove ci aspettava il maestro "Milio", un po' eravamo alloggiati nell'edificio dedicato a De Amicis un po' nell'ex-asilo".

Ma un giorno del 1927 durante la ricreazione, Mario si recò a rovistare lungo i muri del cimitero di S. Sebastiano, utilizzato nella I guerra mondiale come avamposto; la curiosità lo spinse a giocare con un ordigno bellico, che scoppiò violentemente. Gli occhi di Mario subirono gravi lesioni, e solo dopo un intervento specialistico fatto a Pado-

va tornarono a vedere, anche se in maniera offuscata e per niente nitida.

"Con me c'erano anche mio fratello Armirio e mio cugino Aldo Rech, subito mi portarono verso la fontana e mi bagnarono con dell'acqua fresca. Il dolore era tanto, non riuscivo a vedere. Gli occhi restarono irrimediabilmente lesi. A Padova mi operarono, e riacquistai la vista parzialmente, ma quantomeno potevo essere autonomo, riuscivo persino a leggere. Dopo pochi anni morì mia madre, per me fu un colpo durissimo; andai a Firenze in collegio, dove mi insegnarono a rilegare libri, a fare ceste di vimini: vi rimasi per 4 anni".

Il giovane Marzari aveva l'aria di un professorino, molto distinta, il suo animo era grande e poteva ospitare tanto amore per gli altri. All'età di 18 anni, il buio prese il sopravvento e la cecità fu totale.

"Non mi persi d'animo, oramai avevo imparato a convivere con la mia disgrazia, solo mi chiedevo di tanto in tanto come l'uomo potesse attraverso ordigni di morte distruggere se stesso, quale senso dare ad una cosa del genere, perché tante vite spezzate da un odio assurdo, da violenze atroci".

In queste parole un po' di tristezza, ma la vita continua, e alle volte per tirare avanti bisogna essere fortunati.

"Mi sposai, formai la mia famiglia,



Mario Marzari